



# J'accuse dal rapporto Ires-Cgil: con la crisi crescono le diseguaglianze I più ricchi paghino per i poveri

Il Paese è sempre più spaccato in due. Aumentano le distanze tra il 10% più ricco e quello più povero. Per questo la cgil propone un contributo di solidarietà. Sarà presentato nel prossimo rapporto Ires.

**B. DI G.**

ROMA

La crisi ha accresciuto le disuguaglianze e ci consegna un Paese spaccato in due: i ricchi sono rimasti ricchi, ma i poveri sono ancora più poveri. Il ceto medio progressivamente si sta impoverendo avvicinandosi alle tante famiglie che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese. È la fotografia che emerge dall'anticipazione del Rapporto Ires-Cgil su salari, fisco e produttività 2009, che sarà presentato entro gennaio, nel quale si conferma la «crescita zero» delle retribu-

zioni. A preoccupare ulteriormente, la stima dell'istituto di una contrazione pari allo 0,5% del reddito disponibile delle famiglie in termini reali, che al sud si traduce in un -0,8%.

**Un quadro, questo**, che porta la Cgil a proporre un'imposta di solidarietà sulle grandi ricchezze: un prelievo aggiuntivo su quel 10% di famiglie che detiene una ricchezza complessiva in media trenta volte superiore alla famiglia media italiana con un patrimonio mobiliare e immobiliare oltre 800 mila euro. Sarebbe un modo per mitigare quella perenne tendenza ad aumentare le distanze tra redditi, che non si riesce a mitigare. I nuovi dati sulla ricchezza netta delle famiglie di Bankitalia «su cui abbiamo svolto alcuni elaborazioni - spiega il segretario confederale, Agostino Megale - illustrano come, a fronte di un generale abbatti-

mento del reddito, la vera ricchezza rimane nella mani di pochi. Solo 2.380.000 famiglie italiane (il 10% del totale), infatti, posseggono il 44,5% della ricchezza netta complessiva, che ammonta a 3.686 miliardi: vuol dire 1.547.750 euro per ogni famiglia di quel 10% più ricco. Mentre il 50% delle famiglie italiane (le più povere) che, sempre per Bankitalia, detengono appena il 9,8% della ricchezza netta complessiva, sono 11.908.000 e posseggono mediamente 68.171 euro». Megale sottolinea le difficoltà di una famiglia su quattro ad arrivare a fine mese. «Il tutto - rileva - sapendo che quelle a rischio povertà rappresentano l'11,3% delle famiglie residenti (nel complesso sono 8 milioni i poveri, il 13,6%). L'imposta di solidarietà sulle grandi ricchezze dovrebbe agire sul patrimonio mobiliare e immobiliare oltre gli 800mila euro. ❖

